LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Milan e Inter si affermano nel trofeo dei campioni, Juventus e Roma nel «Città delle Fiere»

Quattro vittorie italiane nelle Coppe internazionali

Appena seimila spettatori allo stadio di S. Siro

Altafini segna tre reti in Milan-Norrkoping: 5-2

Il gioco privo di cattiveria della squadra nordica ha favorito la prova del discusso centravanti - Gli svedesi, passati per primi in vantaggio, travolti poi dai rossoneri - Pioggia per tutto l'incontro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 dicembre.

Prima di tutto una giornata infame. Una di quelle giornate che gli inglesi definiscono come «a miserable day» e che fanno pensare come non abbiano poi tutti i torti gli argentini quando, di fronte ad avversità del genere, se ne ritornano tutti a casa e rimandano la partita ad un momento migliore. Pioggia continua, terreno intriso d'acqua, e gioco a lungo privo di un vero e proprio contenuto.

L'avversario del Milan era il Campione della Svezia. Una squadra che in casa sua e nella buona stagione ha un nome ed una fisionomia propri, ma che, in questo momento, è completamente fuori condizione e fuori forma. Si tratta di dilettanti, ai quali la neve preclude per buoni cinque mesi dell'anno la pratica del calcio, e che fisicamente si sostengono durante quel periodo dell'anno per via degli sport invernali ai quali sono dediti. Come abbiamo visto e rivisto per i danesi una settimana fa, anche questi svedesi attingono la ispirazione del modo in cui comportarsi in campo, dalla scuola inglese. Giocano secondo concetti che non sono quelli che noi definiamo come moderni: appaiono anzi, in più cose, a noi, come dei grandi ingenui, privi di quelle malizie e di quegli accorgimenti del tipo che è di moda al giorno d'oggi. Tecnicamente sono viceversa bene attrezzati: affrontano in modo pratico l'avversario e trattano lodevolmente la palla. Considerati individualmente sono anche degli stilisti. Dotati tecnicamente ed atleticamente ed impostati moralmente come sono, gli svedesi costituiscono pur sempre, nel campo delle importazioni, i giocatori che meglio e più rapidamente vengono assimilati dal gioco nostro.

Sotto la sferza dell'acqua che continuava a cadere, il Norrköping tenne testa ai rossoneri per una mezz'ora abbondante, non solo, ma andò anche in vantaggio per primo. Il Milan prese subito ad attaccare ed a dominare, ma faceva le cose in modo alquanto disordinato. Sani si presentava per primo in posizione favorevole, ed Altafini eseguiva, senza molta forza, il primo tiro. Poi era Fortunato che dava occasione al portiere Nyholm di prodursi in due ottime parate, ed infine era ancora Altafini che effettuava un tiro e segnava, ma si vedeva annullare il punto per «fuori gioco». Gli svedesi, a loro volta, inscenavano qualche bella azione, e al 29° minuto la mezz'ala sinistra Martinsson riprendeva un centro proveniente dalla destra ed a seguito di un ripicco spediva in rete a filo del montante sulla destra di Barluzzi.

Allora il Milan si risvegliava, ed al 34° minuto Altafini, di testa, su di un lungo centro di David dalla destra, pareggiava. Tre minuti dopo Altafini ancora riceveva un lungo centro di Rivera, pure dalla destra, e segnava nuovamente. Da questo momento si può dire che il Milan avesse partita vinta. Il risultato era nelle sue mani in modo sempre più netto. Il mediano sinistro svedese Nordkvist deviava un altro tiro proprio sulla linea della porta, ma al 42° minuto era proprio lui a concedere un'autorete su tiro basso di Sani. A'la metà tempo quindi tre a uno per i padroni di casa.

Dopo l'intervallo, la partita più non aveva storia. Il Milan, oramai sicuro di se stesso, la faceva da padrone. Al 5° minuto uno svarione del centromediano permetteva a Rivera di segnare per la quarta volta: Rosander infatti, in un errato tentativo di rinvio, metteva la palla sul piede della mezz'ala sinistra rossonera in modo tale che a questa null'altro rimaneva da fare se non di sospingere la sfera in rete. La mezz'ala destra degli ospiti, Bild, reagiva con un tiro fuori bersaglio, ed al 21° minuto, su passaggio di Trapattoni, Altafini segnava la sua terza rete.

La serie dei punti si chiudeva così per il Milan. Ma, prima che il tempo giungesse al suo termine, il Norrköping riusciva a diminuire la distanza. La mezz'ala Bild veniva atterrata sul limite dell'area di rigore. La punizione veniva eseguita dall'altra mezz'ala, Martinsson. Il Milan costituiva il solito sbarramento. La palla colpiva uno dei rossoneri — Sani, pare — e veniva deviata in rete, fuori della portata di Barluzzi. Totale: 5 a 2, con sette calci d'angolo a quattro, nel complesso, a favore dei rossoneri.

Partita di poco rilievo, guastata come è stata dal maltempo. Contrapposto ad avversari privi di cattiveria, Altafini ha segnato tre volte. Poco pubblico: cinque o sei mila persone in tutto.

Vittorio Pozzo

Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera e Amarildo.

Norrköping: Nyholm; Holmqvist, Pressfeldt; Björklund, Rosander, Nordkvist; Johansson, Bild, Kindvall, Martinsson, Löfgren.

Altafini, di testa, segna a San Siro il suo primo goal contro il Norrköping (Tel.)

La Juventus con un tiro di Stacchini sconfigge l'Atletico di Madrid per 1-0

Gli spagnoli con un gioco esclusivamente difensivo e talvolta scorretto hanno cercato soprattutto di limitare il passivo Nell'incontro di ritorno in Spagna sperano di recuperare lo svantaggio - Un palo colpito da Salvadore all'ultimo minuto

Un tiro di Stacchini ha dato alla Juventus la vittoria sull'Atletico Madrid, ma non la certezza di poter superare il turno nella Coppa Città delle Fiere. Nell'incontro svoltosi ieri allo Stadio torinese, la squadra spagnola, pur rinunciando praticamente al gioco di attacco ha dimostrato buona tecnica individuale e soprattutto un'energia che spesso sconfinava nelle rudezze. Sarà duro, per i juventini, difendere il loro minimo vantaggio nella gara di ritorno, in programma il primo gennaio a Madrid. E' vero che per tale data Del Sol sarà sicuramente disponibile. Lo spagnolo della Juventus già ieri avrebbe voluto scendere in campo, ma a causa di un indolenzimento ad un muscolo è stato tenuto a riposo.

Anche l'Atletico mancava ieri di un elemento di valore, il negro Jones, però le due assenze non si sono compensate. Il centravanti biancorosso, oltre a tutto bene sostituito dal tenace Mendoza, non avrebbe avuto molto da fare in una gara impostata prevalentemente in tono difensivo.

Del Sol sarebbe invece stato più utile di Da Costa. Il brasiliano, le cui qualità tecniche sono fuori discussione, non ha la continuità di azione e l'insistenza nelle varie fasi di gioco che caratterizzano il maratoneta juventino. Ieri Da Costa ha cercato di organizzare la manovra, più che puntare a rete. E' stato preso tra il «numero 10» Jajo (un mediano annunciato tra gli attaccanti solo come diversivo ed in pratica tenuto costantemente in posizione arretrata) ed il «numero 4» Ramiro, un brasiliano che talvolta si portava un po' più avanti di Jajo, ma molto poco. I due si sono alternati nel controllo di Da Costa, spalleggiati a centro campo da Mendoza, centrattacco-arretrato e soprattutto dall'altra mezz'ala, il nazionale spagnolo Adelardo.

Glaria, un tipo senz'altro deciso nelle entrate, aveva per avversario diretto... le caviglie di Sivori, Griffa con le buone maniere e con quelle meno amichevoli bloccava Nené, chiedendogli cortesemente perdono tutte le volte che lo sbatteva a terra (gli avrà detto almeno cento volte «scusa»).

Infine Stacchini e Menichelli, ottimo il primo, deludente all'inizio e leggermente migliorato nella ripresa il secondo, non avevano certo vita facile di fronte ai rispettivi terzini.

In conclusione l'Atletico Madrid si è comportato né più né meno come il Messina tre giorni prima: non per nulla i siciliani sono ultimi nel nostro campionato ed i madrileni nel loro.

Questa volta, però, la Juventus, pur riuscendo a segnare una sola rete, non è scivolata nella psicosi del pareggio denunciata negli ultimi minuti della partita di domenica scorsa. Se mai, ha pasticciato all'attacco nell'ansia di ottenere almeno un'altra rete, ma rischi in extremis non ne ha corsi. Anzi Salvadore, veramente autorevole e sicuro in ogni suo intervento, ha concluso l'incontro deviando di testa sul palo proprio a pochi secondi dall'alt.

Il famoso Collar, Rives, l'altra ala, e Mendoza nelle rare volte in cui si è proiettato all'attacco, sono stati bloccati dalla retroguardia juventina. In essa Sacco si è fatto finalmente notare per decisione e volontà, Leoncini ha sostituito bene Sarti (indisposto). Castano è apparso, al solito, molto classico e Gori, che aveva per antagonista il migliore degli avanti biancorossi — Collar, appunto — pur trovandosi qualche volta in difficoltà non ha mai lasciato via libera all'avversario.

Mattrel, da parte sua, ha compiuto una sola parata ma decisiva. Verso la fine del primo tempo ha deviato una staffilata di Adelardo scattato in contropiede; uno di quegli interventi eseguiti a freddo che sono tra i più ardui per un portiere.

L'episodio del goal si è avuto dopo mezz'ora di gioco. Sivori lanciava Da Costa in posizione di ala destra. Sul centro di questo, Nené si scontrava col portiere Medinabeytia (un ottimo guardiano di rete). La palla rimbalzava indietro a Stacchini che di sinistro la spediva a bersaglio. Gli spagnoli hanno inutilmente reclamato per fallo sul portiere. L'arbitro ha convalidato il punto e a ragione. Nené non era «entrato» in modo irregolare.

In tutto il secondo tempo gli spagnoli hanno applicato la tattica del perdere tempo.

Questa specie di ostruzionismo ha innervosito i giocatori juventini, e ne sono derivati alcuni scontri e spintoni. Nulla di grave anche se al fischio di chiusura Sivori e Jajo sono stati protagonisti di un movimentato battibecco

Con saggezza greca Monastiriotis ha preso il juventino sotto la sua protezione ed i fischi dei pochi spettatori non hanno avuto echi di discussioni accanite negli spogliatoi.

Paolo Bertoldi

Nené interviene sul portiere spagnolo un attimo prima del goal di Stacchini: come si vede, il centravanti juventino non ha commesso alcun fallo (Foto Moisio)

Juventus: *Mattrel; Gori, Leoncini; Castano, Salvadore, Sacco; Stacchini, Da Costa, Nené, Sivori, Menichelli.*

Atletico Madrid: *Medinabeytia; Rivilla, Calleja; Ramiro, Griffa, Glaria; Rives, Adelardo, Mendoza, Jajo, Collar.*

Arbitro: *Monastiriotis*

Spettatori settemila, per sette milioni e mezzo d'incasso.

Sivori e Jayo raccontano il vivace incidente finale

(b. b.) Pochi istanti dopo la fine dell'incontro tra Juventus e Atletico Madrid è scoppiato un battibecco tra Sivori e la mezz'ala madrilena Martinez Jayo.

Sull'accaduto, che non ha avuto strascichi negli spogliatoi, ecco la versione di Omar Sivori: «E' stato il seguito di quanto è accaduto in una movimentata fase di gioco — ha affermato il capitano bianconero —; Jayo mi ha colpito con un " diretto " allo stomaco, fortunatamente senza danni. Ho chiesto spiegazione e Jayo ha risposto di aver semplicemente reagito ad una mia precedente scorrettezza. Allora l'ho spinto via, forse troppo bruscamente».

L'attaccante spagnolo, dopo aver assicurato di avere dimenticato subito lo spiacevole episodio, ha detto: «Sivori mi ha colpito al viso con una testata mentre lo contrastavo. Alla prima occasione ho reagito. E' stato poi lui a colpirmi nuovamente a partita conclusa».

L'arbitro greco Alexandre Monastiriotis, che per la prima volta ha diretto un incontro in Italia, sulla gara così si è espresso: «Ho recuperato due minuti di gioco in seguito all'ostruzionismo applicato dai madrileni. La Juventus è stata superiore agli avversari e poteva segnare un maggior numero di reti».

La netta superiorità dei nerazzurri non ha convinto i «tifosi» francesi

Invasione di campo a fine gara a Marsiglia dopo il successo dell'Inter sul Monaco: 3 a 1

Un gruppo di spettatori ha cercato di aggredire l'arbitro - Due contusi nel parapiglia - Il direttore di gara ha annullato, giustamente, un goal irregolare dei monegaschi - Mazzola, autore di due reti, trascina l'attacco milanese - Infortunio a Picchi - Il Principe Ranieri protesta per l'irruenza dei nerazzurri

(Nostro servizio particolare)

Marsiglia, 4 dicembre.

L'Inter si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni con l'odierno successo per 3 a 1 sui francesi del Monaco. Già vittoriosi a Milano per 1-0 nel confronto di andata, i nerazzurri si sono imposti ancora più nettamente nel confronto di ritorno. Quarantamila spettatori erano presenti oggi sugli spalti dello «Stade Vélodrome», e non tutti si sono mostrati convinti del merito della squadra italiana: l'annullamento di un goal al Monaco ha amareggiato i sostenitori della squadra di Roger Courtois; il rigore concesso subito dopo ai campioni di Francia — e che ha fruttato loro l'unica rete — non è valso a placare gli animi. A fine gara si accusavano inoltre i nerazzurri di una condotta di gioco eccessivamente decisa (lo stesso principe Ranieri, venuto dal Principato espressamente per il *match*, se ne è lagnato con i giornalisti)

Così è avvenuto che al segnale di chiusura alcuni spettatori sono entrati in campo ed hanno attorniato il direttore di gara, lo spagnolo Ortiz De Mendibil. E' dovuta intervenire la polizia a proteggere l'arbitro, che a Marsiglia era giunto preceduto da una eccellente fama, dopo la sua direzione di Francia-Bulgaria. In effetti però il fuorigioco era evidente nell'azione che aveva permesso al Monaco di accorciare le distanze; e in ogni modo l'undici di Herrera, malgrado avesse Picchi menomato e stordito all'ala sinistra per uno scontro con un compagno, ha mostrato di saper controllare agevolmente le disperate folate offensive del Monaco.

Il principe Ranieri diceva dopo il *match* che, evidentemente, la squadra del Principato era stanca per i recenti impegni. Eppure, nell'imminenza dello scontro, l'allenatore Courtois aveva pronunciato parole ottimistiche. C'era anche Hidalgo in formazione, dopo le incertezze causate dal suo infortunio con l'Angers, e molto affidamento i tifosi monegaschi facevano sul loro prestigioso attacco, soprattutto sul trio Douis-Cossou-Théo. Ma solo il centravanti, del quintetto di punta, ha fatto veramente spicco. E dietro il prodigarsi di Casolari ed Artelesa non ha trovato adeguato appoggio.

L'Inter si è dimostrata squadra solida e pratica, e dotata di spiccate individualità. Sarti ha sbrigato il suo lavoro con sicurezza, si è ripetutamente fatto applaudire Facchetti, che oggi ha rinunciato a far da cannoniere, e Guarneri sono stati i pilastri della difesa. Incessante ed estremamente redditizio il lavoro di interdizione di Tagnin, preciso nei rilanci e in perfetto accordo con Szymaniak. Il tedesco e Suarez hanno confermato quello che già si sapeva della loro classe; con due mezze ali del genere, Mazzola ha potuto dare eloquenti risposte a chi dubitava della sua attitudine per il ruolo di punta. Gli avversari l'hanno considerato il migliore in campo.

Velocissimo l'inizio, con il Monaco che si spinge all'assalto fra gli assordanti incitamenti della folla, e l'Inter che controlla egregiamente e manda a sua volta in avanti le punte d'attacco. Gli uomini di Herrera sono assai più pericolosi dei dinamici, ma un poco affannati rivali. Al 12', poco dopo il preoccupante e doloroso infortunio a Picchi (che rimarrà in campo zoppicante e stordito) se ne ha la conferma.

E' Jair a scendere con il suo tipico palleggio. Sembra perdere tempo, ma ad un tratto centra su Mazzola che segna. Sei minuti dopo lo stesso Mazzola raddoppia su centro di Ciccolo.

Il Monaco preme in apertura di ripresa, e al 5' Carlier prepara per Douis una eccellente occasione. Ma la difesa ricupera. Due minuti dopo la svolta che dà al *match* una fisionomia assai aspra. Cossou mette in porta, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Putiferio sulle tribune; in un clima accesissimo Cossou è falciato in area all'11', e Ortiz decreta senza indugio la massima punizione. Batte Théo e segna.

Si difende ora l'Inter, ed il pubblico si fa sempre più vivace; ogni fallo degli italiani provoca un subisso di proteste. All'ultimo minuto, quando ormai è evidente che nulla più può il Monaco, una azione di contropiede frutta un angolo all'Inter. Batte corto Ciccolo dando a Suarez. Lo spagnolo avanza lungo la linea di fondo, converge al centro e poi scaglia la palla oltre Hernandez: 3 a 1.

Alla fine molti giocatori appaiono provati; Ciccolo e Facchetti fra i nerazzurri sono particolarmente affaticati. Fra i monegaschi Hidalgo è praticamente fermo; come Picchi ha avuto un infortunio all'inizio del *match*, e non ha potuto fare molto. Al termine si ha l'irruzione dei tifosi sul campo. Nel parapiglia, due spettatori rimangono contusi e sono medicati al pronto soccorso.

Jean Marcy

Le formazioni a Monaco

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Suarez, Mazzola, Szymaniak, Ciccolo.

Monaco: Hernandez; Casolari, Thomas; Hidalgo, Artelesa, Biancheri; Djibrill, Douis, Cossou, Théo, Carlier.

La squadra è in crisi al penultimo posto in serie B

L'Alessandria cambia allenatore

Sala e Franzosi sono stati destinati «ad altri incarichi» e sostituiti da Vitto

Alessandria, 4 dicembre.

Malgrado le energiche smentite degli scorsi giorni, i dirigenti dell'Alessandria hanno deciso, durante la riunione del consiglio direttivo convocato in seduta straordinaria nella serata di ieri, di esonerare dal loro incarico l'allenatore Franzosi e il direttore tecnico Sala.

In un comunicato emesso stamane è detto: «Stante il perdurare della grave crisi tecnica che affligge la squadra, il consiglio direttivo ha assunto la determinazione, in pieno accordo con gli allenatori signori Sala e Franzosi, di passarli ad altri incarichi, ringraziandoli per l'opera prestata in un periodo particolarmente critico per la compagine grigia, in cui vicissitudini diverse e avversità della sorte hanno contribuito a sminuire l'efficienza di un complesso che all'inizio della stagione pareva destinato a dare le migliori soddisfazioni ai suoi sostenitori».

Come allenatore è stato chiamato Luigi Vitto, che si occupava attualmente della preparazione delle squadre minori e che aveva giocato non molti anni fa nelle file dei grigi; Vitto ha accettato.

Così Franzosi e Sala — i nuovi incarichi a cui verranno adibiti non sono stati ancora precisati — hanno pagato per una situazione di cui devono essere ritenuti responsabili soltanto in minima parte.

L'esordio dell'ex mediano alessandrino Vitto come allenatore avviene in occasione d'una nuova, difficile trasferta dei grigi sul campo del Simmenthal

Una commissione affianca il «trainer» del Savona

Savona, 4 dicembre.

In seguito all'esito della partita di Como, in cui il Savona, pur dominando, ha subito una secca sconfitta, mettendo in mostra manchevolezze tattiche di preparazione e suscitando diffuso malcontento fra gli sportivi locali, il Comitato di presidenza del sodalizio, in una riunione svoltasi ieri nella sede sociale, ha esaminato i problemi tecnici inerenti al rendimento della squadra.

Per porre riparo alla presente situazione il Comitato ha deciso la creazione di una commissione tecnica incaricata di studiare con l'allenatore Furiassi una soluzione

Mazzinghi-Dupas per tv stasera in cronaca registrata

Il pugile Alessandro Mazzinghi, campione mondiale dei medi juniors, partirà oggi da Sydney alla volta di Hong Kong, dove rimarrà qualche giorno prima di riprendere il viaggio per l'Italia. Il film del combattimento sostenuto dall'italiano contro Dupas, giunto ieri per via aerea a Milano, andrà in onda questa sera per tv sul Secondo programma alle ore 22,10 circa, nel corso della rubrica Giovedì Sport.

La Roma di misura supera il Belenenses: 2-1

Roma, 4 dicembre.

La Roma ha sconfitto il Belenenses con lo stretto punteggio di 2-1, nella partita di andata valevole per la Coppa delle Fiere. I giallorossi hanno aperto la marcatura al 24' del I tempo con Schutz

Nella ripresa i portoghesi raggiungevano il pareggio al 13' con Perez, i romanisti ritornavano in vantaggio al 41' per autorete del terzino Alberto Luis.

Coppa dei campioni

OTTAVI DI FINALE

*Milan-Norrkoeping 5-2 (andata 1-1).

Inter-*Monaco 3-1 (andata 1-0).

*Borussia-Benfica 5-0 (1-2).

Coppa delle Coppe

OTTAVI DI FINALE

*Olimpiacos (Pireo) - Lione 2-1 (andata 1-4).

*Celtic-Dinamo Zagabria 3-0 (andata).

Coppa delle Fiere

OTTAVI DI FINALE

*Juventus - Atletico Madrid 1-0 (andata).

*Roma-Belenenses 2-1 (andata).

UNICA AL MONDO!

enciclopedia dello Sport

I PRIMI DUE FASCICOLI ORMAI ESAURITI SONO IN RISTAMPA

chiedeteli insieme al quarto fascicolo

a colori - fascicoli settimanali - in vendita nelle edicole

EDIZIONI SPORTIVE ITALIANE